

Consulte Provinciali dei Genitori e degli Studenti
Ricerca esplorativa
RISULTATI

“Scuola Trentina e Covid-19”

La Ricerca

Le Consulte Provinciali dei Genitori e degli Studenti del Trentino, nel periodo di emergenza Covid-19, hanno promosso una Ricerca esplorativa, sui temi della didattica a distanza e delle opzioni per il futuro ritorno tra i banchi, allo scopo di raccogliere informazioni dalle diverse componenti del mondo scuola.

Il Questionario, accessibile liberamente attraverso un link diffuso capillarmente in tutte le scuole, è rimasto on line **dal 23 aprile al 4 maggio 2020** ed è stato compilato da **20275 soggetti** (61% genitori, 29% studenti, 9% insegnanti, 1% dirigenti ed altro personale della scuola), afferenti alle diverse tipologie di scuole rappresentate dalle Consulte (materne, ultimo anno 4%, elementari 36%, medie 20%, licei 25%, istituti tecnici 10%, istituti professionali 5%), equamente distribuiti nelle 4 aree della Provincia (Trento città 23%, Valle dell'Adige 27%, Trentino Orientale 28%, Trentino Occidentale 22%).

Mood del periodo Covid-19

La ricerca ha evidenziato che le restrizioni imposte dal lockdown pesano in maniera rilevante (molto 17%, abbastanza 47%, poco 31%, per niente 5%) ed il periodo è caratterizzato soprattutto dalla mancanza di contatti (42%) e da vissuti di attesa (33%), incertezza (33%) e preoccupazione (29%), ma anche di speranza (32%), responsabilità (28%) e **nostalgia per la scuola** (28%).

Dotazioni digitali e connettività

I dati mostrano una buona **dotazione di dispositivi digitali** (98% smartphone, 70% notebook, 66% tablet, 60% PC), che tuttavia vengono spesso condivisi con uno o più familiari: a fronte di una maggioranza che dispone di tutti o più dispositivi si rileva una minoranza che ha solo lo smartphone (665 persone, di cui 240 studenti) o nessuna dotazione tecnologica (25, di cui 17 genitori e 8 studenti).

In termini di **connettività** si dispone diffusamente di rete mobile (91%) e rete fissa (80%), ma in misura sostanzialmente inadeguata di fibra ottica (31%) per la quale, nei commenti, si sollecita uno concreto sviluppo. La **qualità della connessione** risulta adeguata nella maggioranza dei casi (ottima-buona 56%, discreta-sufficiente 40%), ma ancora insufficiente in alcuni casi (4%) e la disponibilità di Giga/mese è inferiore a 10 Giga per l'8% dei rispondenti, mentre una minoranza (0,3%, 54 persone) è ancora del tutto priva di connessione.

Anche le **competenze digitali** risultano non del tutto sviluppate (65% molto-abbastanza, 33% con difficoltà, 2% non ha competenze digitali) e vengono evidenziate come una delle priorità che la scuola dovrebbe “risolvere”. I risultati ed i commenti evidenziano nelle problematiche legate alla disponibilità di dispositivi e alla qualità della rete alcune sostanziali difficoltà incontrate nella realizzazione della Didattica a Distanza e sollecitano la richiesta di investimenti per potenziare la fibra ottica in tutta la Provincia, soprattutto nelle valli, e contributi economici per migliorare la dotazione e la connettività di studenti ed insegnanti.

Modalità di realizzazione della didattica a distanza (DAD)

La DAD risulta attivata nella maggioranza delle realtà (83%) ma emergono anche casi di NON attivazione da parte di tutti gli insegnanti (2%). La **valutazione complessiva sulla DAD** attivata appare sostanzialmente positiva (79% molto-abbastanza positiva, 21% molto-abbastanza negativa), ma emerge **un'implementazione a macchia di leopardo** delle diverse modalità: prevalgono compiti su libri/quaderni con trasmissione di contenuti (65% tutti-molti insegnanti) e video-lezioni sincrone (58%), seguite da audio/video-registrazioni (36%) e messaggi con attenzione alla relazione (25%), la grande “assente” in questa emergenza, insieme ai bisogni emotivi e psicologici degli studenti (soprattutto dei più piccoli e/o in difficoltà).

I risultati relativi all'attivazione delle **video-lezioni** sincrone, modalità che più di tutte permette almeno una "parvenza" di relazione, segnalano l'apprezzamento da parte dei rispondenti (65% *ha permesso di adattarsi ad una situazione eccezionale*, 20% *ha mostrato responsabilità verso gli studenti*) ma anche il rammarico per la mancata attivazione (46% *non ha messo al primo posto le esigenze didattico-emotive degli studenti*, 20% *si è preferito non impegnarsi*) pur trattandosi di una *libera scelta* dei singoli insegnanti (31%).

I dati relativi ad atteggiamenti ed opinioni segnalano **potenzialità e criticità della DAD**: da un lato (in positivo) permette di sperimentare nuove metodologie didattiche (81% molto-abbastanza), che potrebbero rivelarsi utili anche in altri futuri contesti, rappresenta un'opportunità di crescita digitale (76%), stimola l'innovazione del sistema scolastico (70%), l'aggiornamento degli insegnanti (67%) e gli investimenti sulle dotazioni scolastiche (65%), dall'altro rappresenta una soluzione che permette di adattarsi alle situazioni (82%), adatta all'emergenza (72%), veloce nell'attivazione (69%), efficiente nel raggiungere tutti (66%), in grado di mantenere le relazioni (57%) ma anche (in negativo) in grado di accentuare differenze socio-economiche (65%), dannosa per la salute per le ore passate davanti al video (64%), "troppo coinvolgente" per i genitori (46%), rischiosa per la privacy (37%), "inadatta" a studenti in difficoltà, BES, DSA, certificati 104, affetti da autismo e/o altre patologie (68%). Le **problematiche** percepite come più rilevanti in relazione alla DAD riguardano soprattutto difficoltà tecniche di connessione (77% molto-abbastanza), scarsa disponibilità di device (65%) e scarsa competenza digitale (66%), in misura minore difficoltà nella realizzazione dei contenuti (53%), scarso coordinamento tra docenti (50%), costi della connessione (48%) e scarso coordinamento tra scuola e famiglia (44%).

I commenti mettono in luce **ulteriori criticità** riscontrate: un'eccessiva varietà di modalità di attivazione diverse, che ha creato grande confusione (più di 30 differenti piattaforme per l'inoltro di materiali DAD e video-lezioni!), un "home schooling" che ha spesso *scaricato* sui genitori (soprattutto alla primaria) il carico di lavoro per seguire i figli nello svolgere i compiti, una significativa assenza di comunicazione e linee guide comuni, che ha generato una grande disparità di attivazione tra insegnanti diversi (anche all'interno delle stesse classi), con disappunto sia di studenti e genitori che di insegnanti (particolarmente critici e stigmatizzanti verso i colleghi meno *proattivi*).

La situazione di emergenza ha però anche messo in luce, in positivo, la profonda **sinergia** tra la grande maggioranza dei docenti (ringraziati esplicitamente nei commenti) e gli studenti: emerge nel complesso quanto tutti si sono mostrati disponibili (92% molto-abbastanza), collaborativi (89%), impegnati (85%), partecipi (85%), attenti (83%), comprensivi (80%), flessibili (78%), pragmatici (70%), creativi (66%). I commenti mettono in luce la capacità di resilienza degli studenti (soprattutto dei più piccoli) in grado di *imparare* da ogni situazione.

I flussi della **comunicazione** nel periodo dell'emergenza non appaiono del tutto soddisfacenti: né a livello di organi istituzionali, centrali (44% molto-abbastanza soddisfatto) e periferici (54%), né a livello di Dirigenti Scolastici (66%), che in alcuni casi, segnalati esplicitamente dai commenti di genitori ed insegnanti, si sono mostrati piuttosto "assenti", poco incisivi e/o sensibili e ricettivi alle richieste di attivazione della DAD.

Ritorno a scuola

Le aspettative sul ritorno a scuola evidenziano opinioni piuttosto marcate sul "**quando**": *appena ci saranno le condizioni di sicurezza, la salute viene prima di tutto* (84%), *all'inizio del nuovo anno scolastico* (77%).

L'esigenza di **garantire la sicurezza e la salute** emerge anche tra i commenti, come bisogno primario condiviso e trasversale, insieme alla necessità di *non imporre* soluzioni percepite come anti-costituzionali.

Le opinioni sull'efficacia percepita di possibili misure relative alla sicurezza segnalano: sanificazione ambienti (92% molto-abbastanza), utilizzo mascherine (85%), distanziamento in classe (84%), vaccinazione (74%), screening (72%), rilevazione temperatura (66%), auto-certificazioni (39%), tecnologie traccianti (39%).

Anche le aspettative relative al "**come**" tornare a scuola fanno riferimento soprattutto alla necessità di **garantire la sicurezza** (*utilizzo spazi Istituto per distanziare gli studenti* 40%, *riduzione alunni per classe* 36%, *senza servizio mensa* 28%, *misto presenza-streaming* 26%), mentre le modalità operative del rientro, pur richiamando ancora la sicurezza (*precedute da corsi sull'uso di DPI* 40%, *con protocolli anti-contagio* 37%) variano enormemente in base alle esigenze delle singole realtà territoriali e delle diverse tipologie di scuole, legate anche alle modalità di trasporto che, come emerge dai numerosi commenti, rendono difficili ipotesi di turnazione.

Altre criticità segnalate riguardano l'assenza di informazioni sulle modalità di esame e di valutazione DAD.

Non è mancato l'uso strumentale del questionario, utilizzato da una minoranza per criticare l'iniziativa della ricerca e la sua implementazione (inutile e tendenziosa) e la classe politica (incapace, inadeguata, assente) ... a fronte di una maggioranza che ha invece ringraziato per aver dato a tutti l'opportunità di esprimersi.